

SORPRENDENTI RIVELAZIONI SUGLI ALTOLOCATI PROTAGONISTI DELL'AFFARE MONTESI

PISCIOTTA: una bocca chiusa

articolo di GIROLAMO LI CAUSI

Nei governi precedenti lo avvenimento del fascismo, il ministro degli interni era quasi sempre tenuto dal Presidente del Consiglio: nei governi di destra come in quelli della cosiddetta sinistra e nel periodo liberale propriamente detto. Si diceva che le due cariche dovevano andare congiunte, per assicurare il massimo di unità tra i vari gruppi sociali della nazione attraverso una accorta direzione dei prefetti, degli organi di polizia e delle svariatissime branche amministrative, che fanno capo al dicastero degli interni e che incidono sulla salvaguardia dei diritti elementari del cittadino.

Il presidente del consiglio e il ministro dell'interno dovevano perciò essere personalità di primo piano, che godessero un largo prestigio anche tra gli avversari politici e un ascendente su tutti i giornali di opinione, ma in molti altri organi di stampa quale grave perplessità, quale disagio subiva suscitato una tale soluzione della crisi.

La secca condanna espressa dal popolo italiano il 7 giugno contro De Gasperi e l'insediamento di Mario Scelba, l'autore della legge truffa, che avrebbe dovuto garantire alla D.C. una maggioranza prefabbricata, una marcia spedita verso la soppressione delle libertà e un più completo asservimento all'imperatore democristiano. Noi ricordiamo che all'inizio della campagna elettorale ultima Mario Scelba, in un discorso a Piazza Armerina, riprodotto dai giornali catanesi, poteva annunciare, pieno di sicurezza, che per poco gli oratori comunisti avrebbero potuto conquistare la Sicilia, a denigrare la Sicilia, a picciolare sul banditismo, a credere di più ai banditi che non ai ministri, a vilipendere i segretari e i sottosegretari di Stato... poiché era certo che il 7 giugno si sarebbe avuto lo scacco della legge truffa. In parole gravi, che tornano alla mente, mentre nuovi trionfi epistolari chiamano a medicare sul significato che la figura di Scelba ha avuto in questi penosi e tormentati anni.

Si sono resi conto il partito della D.C., gli uomini del tripartito, Mario Scelba, come proprio mentre si cerca di violare apertamente il voto popolare del 7 giugno, certi episodi assurdi immediatamente a significato nazionale, commuovendo e interessando larghi strati della opinione pubblica e uomini di tutti i gradi della scala sociale? Scelba è la coscienza degli italiani per i tristi cose che il caso della Montesi ha posto in evidenza; serio è il turbamento che l'improvvisa morte di Gaspare Pisciotta ha determinato da un capo all'altro del Paese. La scomparsa di una fanciulla, la morte di un bandito. Quali misteri di profondamente corrotto, di insano, di guasto ci deve pur essere, se uomini di tutti i partiti, di tutti gli strati sociali, se la coscienza pubblica nel senso più completo e proprio della parola, anziché relegare questi episodi nei confini della cronaca nera, ne fanno balzare una accusa e reclamano così perentoriamente che luce sia fatta, che si vada in fondo, che i magistrati non si fermano dinnanzi a nessuna pressione e a nessuna ingegneria di potere esecutivo.

Gaspare Pisciotta non è morto accidentalmente: la sua morte ha tutte le manifestazioni della morte violenta. Si parla già sulla stampa, che d'altronde ha raccolto le testimonianze di coloro che hanno assistito alla agonia di Pisciotta e ne hanno visto il cadavere, di morte per avvelenamento. Fra qualche mese avrebbe dovuto svolgersi il processo per la morte di Salvatore Giuliano, il processo in cui sarebbe venuta finalmente in chiaro la menzogna riferita al Parlamento e alla nazione da Mario Scelba sulla morte di Giuliano. La bocca chiusa, dietro le sbarre di Viterbo prima e poi attraverso memoriali aveti tentato di precisare la figura dei mandanti di Portella, è ormai anche essa chiusa. Come può Mario Scelba, che poche ore dopo la strage di Portella e ancora in seguito ha costantemente ingannato la opinione pubblica e il Parlamento su quell'incidente, che ha protetto fino all'ultimo ispettori di P. S. e ufficiali di carabinieri che la sentenza dei giudici di Viterbo ha inesorabilmente colpito come violatori della legge; come può questo Scelba assurgere a presidente del consiglio e riprendere il suo vecchio po-

sto al ministero degli interni? Come può Mario Scelba riprendere quel ministero da cui dipende la polizia, quando ancora ieri il procuratore generale presso la Corte di Appello di Palermo inaugurando l'anno giudiziario esprimeva la speranza «che i poteri della polizia siano in mani ferme» e denunciava le pressioni oblique o sinistre, influenze sia di mafiosi che di intriganti che di prepotenti che si tenta di esercitare sulla magistratura? Proprio Mario Scelba che interrotto per più di dieci anni ha avuto quei poteri nelle sue mani?

I siciliani, come tutti gli italiani vogliono liberarsi delle piaghe sociali che affliggono la nostra meravigliosa isola e il nostro popolo ha dato prova della tenacia con cui persegue la via della redenzione; ma

Di fronte agli interrogativi e alla perplessità suscitati nell'opinione pubblica dalla misteriosa e fulminea morte di Gaspare Pisciotta, riteniamo di notevole interesse portare a conoscenza dei lettori i risultati pervenuti agli illustri clinici che, al tempo del processo di Viterbo, visitarono il Pisciotta.

PER COSTRINGERE GLI AGRARI A TRATTATIVE SULLE MODERATE RIVENDICAZIONI

La CGIL chiama due milioni di mezzadri alla grande giornata di protesta di martedì

La legge sulla riforma dei contratti - Appello a tutti i lavoratori perchè appoggino la lotta

La Segreteria della CGIL è riunita ieri con la Segreteria della Federmezzadri per esaminare lo stato di preparazione della grande giornata di protesta dei mezzadri, detta per martedì 16. L'obiettivo è quello di avere 400.000 famiglie di mezzadri e coloni pari a circa 2 milioni di unità lavorative.

La conferenza degli assegnatari

La conferenza nazionale degli assegnatari, convocata a Roma per i giorni 16 e 17 febbraio, ad iniziativa dell'Associazione autonoma degli assegnatari della provincia di Grosseto, avrà inizio martedì 16 alle ore 9, nella sala del Commercio 2 (presso Ponte Galliano).

Montagna fu condannato per "falso in cambiali, Anche Dosi - capo dell'Interpol - è un suo amico

Adriana Bisaccia si è trasferita dallo scantinato di P. Melozzo all'Hotel Plaza - Un settimanale milanese pubblica un "memoriale", della Caglio che parla di "partite di caccia notturne", tra il "marchese", e note personalità de

Particolari di grande importanza sono emersi ieri dal rapporto dell'Avv. Bernardini al capo dell'Interpol in merito alla richiesta avanzata da un cittadino spagnolo. Costui, in possesso di regolare passaporto, e del visto dell'ambasciata italiana a Madrid, voleva venire in Italia poiché in passato era stato denunciato per truffa, si era rivolto



Il questore Dosi dirigente dell'Interpol

all'Avv. Bernardini per un viaggio a Madrid avesse chiarito la sua posizione. Lo Avv. Bernardini aveva colto l'occasione di quel pranzo per chiedere tale informazione al questore Dosi, che non glielo non era riuscito. Dosi stesso non trovò niente in contrario per comunicarlo all'Avv. Bernardini.

La CISL persiste nella linea scissionistica

Mentre centinaia di migliaia di lavoratori sono impegnati nella lotta per migliori retribuzioni, i dirigenti nazionali della CISL, invece, stanno insistendo nella linea scissionistica intrapresa di recente, e continuano a ripetere che i "concreti aiuti" ottenuti dall'On. Pastore in America, la CISL e la Confindustria sono tornate a riunirsi e — come dice il comunicato — hanno «iniziato l'accertamento dei mezzi per il superamento del congiungimento», le parti hanno «chiesto e fornito

PRIMI SUCCESSI DEI DISOCCUPATI

Lavoro e assistenza ottenuti a Foggia, Matera e Pesaro

La lotta dei disoccupati per il lavoro e l'assistenza comincia a registrare i primi successi. A Carpino, in provincia di Foggia, la prefettura ha deciso l'immediata distribuzione di 100 mila lire ai disoccupati più bisognosi, ed ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che saranno aperti immediatamente due cantieri di lavoro, saranno ripresi i lavori per la costruzione della strada per Ariano, e saranno erogati al più presto altre 300 mila lire per l'assistenza.

questo punto segue la rivelazione che Anna Maria Montesi ebbe nel leggere il numero della rivista "Attualità" con l'inchiesta del Muto sulla morte della Montesi. Allora capì tutto», scrive la ragazza, aggiungendo: «Lo stesso giorno una donna che si presentò a Milano, Ugo Montagna, insieme con una persona (di cui la pubblicazione omette il nome) ed un'altra che erano andate a prenderlo in albergo andò di notte a Castelzorzano dove (parola onesta) le avevo parlato 13 milioni al gioco e in cui avevano fatto certe cose che è meglio non dire...»

La parte del memoriale pubblicata conclude dicendo che il Montagna portava nella tabacchiera della macchina sigarette alla «marjuana» (una stupefacente). Una sera — scrive — m'invitò a cena e in seguito mi sentii molto male. Infine si è presentato alle famose minacce che il capo dell'Interpol ha reso al nostro giornale. Da essa risulta che il dott. Dosi non smentiva di aver avuto, alla sua presenza e davanti a un Esco imbandito, un colloquio per far entrare in Italia un mio megalomane "cittadino spagnolo" da lui di più. Il capo dell'Interpol ha detto esplicitamente che la notizia, apparsa sul quotidiano della Capitale era stata ispirata da noi, e che aveva "autografia". Chi ha compreso quale fosse il suo obiettivo, il Montesi il quotidiano romano in parola si tratta dell'organo di stampa più vicino al "D. De Gasperi" non può sottovalutare l'importanza di questo piano.

Gli amici di Adriana non credono all'eredità

Da due giorni Adriana Bisaccia alloggia all'Hotel Plaza, in Via del Corso. Entrando con la punta delle dita la porta girevole e saluta con uno sguardo compiacente il portiere che si toglie il berretto. Si dice che spenda più di diecimila lire al giorno fra alloggio, colazione, bar e cinema, naturalmente di prima visione.

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa

Due fattori hanno contribuito alla restituzione del centesimo quadripartito: l'ostinato rifiuto della democrazia cristiana di accettare l'indicazione a sinistra esplicita nella conformazione del Parlamento, e il brusco voltafaccia socialdemocratico, al ripudio dell'apertura a sinistra per la quale il P.S.D.I. si era molto agitato negli ultimi mesi.

La CISL persiste nella linea scissionistica

Mentre centinaia di migliaia di lavoratori sono impegnati nella lotta per migliori retribuzioni, i dirigenti nazionali della CISL, invece, stanno insistendo nella linea scissionistica intrapresa di recente, e continuano a ripetere che i "concreti aiuti" ottenuti dall'On. Pastore in America, la CISL e la Confindustria sono tornate a riunirsi e — come dice il comunicato — hanno «iniziato l'accertamento dei mezzi per il superamento del congiungimento», le parti hanno «chiesto e fornito

PRIMI SUCCESSI DEI DISOCCUPATI

Lavoro e assistenza ottenuti a Foggia, Matera e Pesaro

La lotta dei disoccupati per il lavoro e l'assistenza comincia a registrare i primi successi. A Carpino, in provincia di Foggia, la prefettura ha deciso l'immediata distribuzione di 100 mila lire ai disoccupati più bisognosi, ed ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che saranno aperti immediatamente due cantieri di lavoro, saranno ripresi i lavori per la costruzione della strada per Ariano, e saranno erogati al più presto altre 300 mila lire per l'assistenza.

al tanto soldi da andarsene al "Plaza", dove può fare il bagno senza bisogno di arrivare fino da Cobianchi. Ma la notizia dell'eredità non convince nessuno. Rita alza gli occhi al cielo e mormora un incoincio «no comment».

«Tante diceste alla voce un paio di espressioni volgari, un'altra scuote la testa, il cantante smette la sua nenia e dice che si tratta di corruzione. L'argomento si impadronisce di tutti, e tutti si pongono la domanda: Come ha fatto Adriana a procurarsi tanto denaro da poter alloggiare al "Plaza"? E perché non giustifica la provenienza trovando la banale scusa di una fantasiosa eredità?»

Il governo Scelba

esalti il governo, si augura che Scelba sappia temperare certe sue asprezze e impetuosità se vorrà sperare di sopravvivere, e si augura che le assenze, i tentennamenti, le conglie e i colpi di mano non abbattano anche questo governo». Infine Saragat, in un penoso articolo non ha saputo giustificare il suo voltafaccia se non assicurando che «se i nomi sono gli stessi, le cose però sono completamente mutate», e che la D.C. «ha finalmente scelto le sue alleanze. Proprio ieri mattina, a Rieti, la D.C. ha formato la nuova Giunta provinciale in alleanza con il MSI! E questo è solo un primo cedimento per Saragat».

12 FEBBRAIO nessuna copia di resa

Sul nuovo governo, il PSI ha espresso ieri questo suo netto giudizio: «I Comitati Direttivi del Gruppo Socialista del Senato e della Camera ravvisano un concentrato di impotenza che risulta una vecchia formula condannata dal corpo elettorale, attorno a uno degli uomini che furono più direttamente colpiti dal voto del 7 giugno».

La CISL persiste nella linea scissionistica

Mentre centinaia di migliaia di lavoratori sono impegnati nella lotta per migliori retribuzioni, i dirigenti nazionali della CISL, invece, stanno insistendo nella linea scissionistica intrapresa di recente, e continuano a ripetere che i "concreti aiuti" ottenuti dall'On. Pastore in America, la CISL e la Confindustria sono tornate a riunirsi e — come dice il comunicato — hanno «iniziato l'accertamento dei mezzi per il superamento del congiungimento», le parti hanno «chiesto e fornito

PRIMI SUCCESSI DEI DISOCCUPATI

Lavoro e assistenza ottenuti a Foggia, Matera e Pesaro

La lotta dei disoccupati per il lavoro e l'assistenza comincia a registrare i primi successi. A Carpino, in provincia di Foggia, la prefettura ha deciso l'immediata distribuzione di 100 mila lire ai disoccupati più bisognosi, ed ha assicurato i rappresentanti dei lavoratori che saranno aperti immediatamente due cantieri di lavoro, saranno ripresi i lavori per la costruzione della strada per Ariano, e saranno erogati al più presto altre 300 mila lire per l'assistenza.

FRA LE MIGLIORI... LA LAMA PREFERITA

Lama U a filo concavo in acciaio svedese brunito, lama a lunga durata.

0.10 Vi garantisce una durata superiore, ogni lama 10 barbe.

0.08 Vi garantisce un taglio dolce mai uguagliato. Particolarmente adatto per le pelli delicate.

SOLINGERA RADE E... NON RODE

UFFICIO VENDITA: VARESE - VIA VETERA, 9
CERCANSI RAPPRESENTANTI PER ZONE LIBERE